

MERCOLEDÌ 07 FEBBRAIO 2018

Se «Aspettando Godot» non fosse un capolavoro verrebbe la tentazione di scomodare Samuel B

Se «Aspettando Godot» non fosse un capolavoro verrebbe la tentazione di scomodare Samuel Beckett. Ma l'Autostrada della Valtrompia, più che un'opera del teatro dell'assurdo ha assunto i contorni di una farsa italiana. Il ministro alle Infrastrutture, Graziano Delrio, in visita a Brescia aveva pronosticato l'apertura dei cantieri a giugno del 2017. Il via ai lavori del raccordo di collegamento Concesio-Sarezzo è stato poi posticipato a più riprese. E ad ogni annuncio cresceva l'enfasi delle istituzioni. Una politica che si è trasformata in un boomerang in queste ore cruciali, mentre al danno del tiramolla sul contratto si è aggiunta la beffa del silenzio sulle trattative voluto da Salc e Anas. Un silenzio che sembra intonare il de profundis di un'opera in gestazione da 19 anni. Che ha smarrito persino il dignitoso alone del teatro dell'assurdo, trasformandosi in una farsa. Per nulla divertente.